

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuovi impegni per la diffusione di domenica

Continuano a pervenire gli impegni e gli obblighi dalle nostre federazioni per la diffusione straordinaria di domenica 21 gennaio, anniversario della fondazione del PCI. Questi gli ultimi impegni pervenuti: Bergamo diffonderà 9.000 copie dell'«Unità»; Ascoli 1.700; Napoli 2.840 in più del «domenicale»; Macerata, più 900; Benevento più 465; Caltanissetta più 200; Catania più 700; Palermo più 850.

RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE COMUNISTA

Il PCI esige un chiarimento di fondo

La condotta della DC logora le basi dell'accordo unitario

Divaricazione tra le esigenze pressanti del Paese e l'azione del governo - Il mutamento nella politica DC pone seri problemi alle forze rinnovatrici e di sinistra - Resta ferma per il PCI la linea di unità democratica

A Catanzaro i sottosegretari Lettieri e Dell'Andro se la prendono con le leggi

Il governo in cerca di alibi per la fuga di Ventura

Sconclusionata visita degli inviati dell'Interno e della Giustizia - Polemiche dopo il siluramento di Parlato e del funzionario della Digos - Il ruolo dei servizi segreti

La Direzione del PCI, al termine della sua riunione del 17 gennaio '79, ha approvato la seguente risoluzione

La DIREZIONE del PCI ha preso in esame i più recenti sviluppi dell'attività governativa e parlamentare e le posizioni dei partiti della maggioranza, e ha constatato come il crescente logoramento della situazione politica porti ormai a una divaricazione preoccupante tra le esigenze pressanti del Paese e l'azione del governo.

I comunisti sono stati i più convinti promotori, al Pindomani delle elezioni del 20 giugno '76, di una politica di unità nazionale e di solidarietà democratica, che permettesse di affrontare la crisi gravissima cui l'Italia è stata condotta, di risolvere i problemi più urgenti del Paese e delle masse popolari, e di avviare un profondo rinnovamento sociale e politico.

gono rimessi in discussione, sabotati, insabbiati (pensioni, patiti agrari, riforma della polizia, riforma universitaria, ecc.). Sul piano governativo, sono state prese decisioni sbagliate e contrarie agli interessi del Paese: l'adesione all'euro e l'incoerenza al sistema monetario europeo, il criterio di spartizione seguito per le nomine negli enti a partecipazione statale. Su queste questioni, per giunta, non si è voluto tener conto del merito e del valore di una componente essenziale della maggioranza quale è il PCI.

Le responsabilità preminenti di questo stato di cose sono della DC, tuttavia, atti e prese di posizioni di altri partiti hanno dato spazio e incoraggiato le manifestazioni di disassociazione dalle comuni responsabilità e le tendenze conservatrici che oggi pesano sul generale clima politico, con un danno serissimo per il futuro del Paese.

Dalla commissione interparlamentare

Varato il «pasticcio» delle nomine con l'opposizione del PCI e del PRI

Una maggioranza ibrida a sostegno di Mazzanti, Fiaccavento, Sette - Respinte da Bisaglia le proposte di riesaminare la questione

ROMA - La Commissione interparlamentare ha varato ieri sera il pasticcio delle nomine, con una maggioranza ibrida a sostegno di Mazzanti e del PRI. Giorgio Mazzanti è stato eletto presidente dell'ENI con 17 voti a favore (11 dc, 3 socialisti, un socialdemocratico, un demonezionalista, 12 contrari (PCI, sinistra indipendente), 1 astenuto (PRI).

Dal nostro inviato

CATANZARO - A Roma il ministro Rognoni, costretto dall'indignazione e dalle pressioni, dimette il capo della polizia Parlato e il capo della Digos catanzarese Saladino, in Calabria due autorevoli rappresentanti del governo, il sottosegretario all'Interno Nicola Lettieri e il sottosegretario alla Giustizia Renato Dell'Andro, vengono per ricomporre i contrasti e per saggiare tutto, in qualche modo. Colpa della polizia, colpa della magistratura la fuga di Ventura? Colpa di nessuno, in particolare, colpa della legislazione, colpa di questo Paese che corre troppo, che cresce in fretta, colpa di una legislazione troppo permissiva.

Il filo nero

Commentando la destituzione del capo della polizia, abbiamo fatto presente ieri che non si deve credere di aver chiuso con quella decisione i problemi aperti dalla scandalosa fuga di Ventura, abbiamo scritto che l'affare va oltre. Perché va oltre? Essenzialmente per una ragione: perché dimostra — meglio sarebbe dire conferma — che la trama mostruosa continua, che il filo nero non è stato spezzato, che il meccanismo da cui parlò Fontana l'attacco terroristico alla democrazia è ancora in funzione.

Sciopero e grande corteo contro la violenza e l'eversione

«Roma unita, il fascismo non passa»

Decine di migliaia di lavoratori e di giovani dal Colosseo a piazza San Giovanni per il comizio di Lama, Macario, Benvenuto - Una manifestazione separata - I lugubri slogan dell'«autonomia»

Psi e Psdi per un governo «più soddisfacente»

OGGI RIUNIONE DELLA DIREZIONE DELLA DC: CAUTE E IMBARAZZATE LE PRIME RISPOSTE AL DOCUMENTO DEL PCI

ROMA - Oggi si riunirà la Direzione della DC, e in questa sede si avrà probabilmente una risposta al documento della Direzione del PCI. I primi commenti di parte democristiana (qualche battuta di Galloni a Montecitorio, una breve nota del Popolo) sembrano tendere a presentare la chiara e netta presa di posizione comunista in modo reticente, negando la sostanza. Come se il PCI, parlando di «cambiamento di segno» della linea politica della DC e denunciando i rifiuti che ostacolano l'attuazione del programma concordato, non avesse sollevato problemi reali, e del resto quotidianamente presenti nel dibattito politico.

Sciopero e grande corteo contro la violenza e l'eversione

«Roma unita, il fascismo non passa»

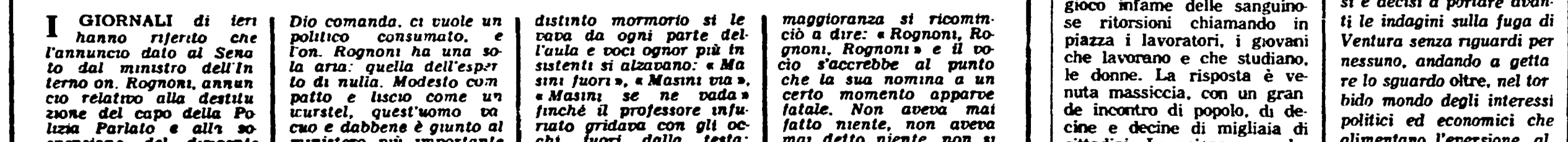
Decine di migliaia di lavoratori e di giovani dal Colosseo a piazza San Giovanni per il comizio di Lama, Macario, Benvenuto - Una manifestazione separata - I lugubri slogan dell'«autonomia»

Rognoni, questo sconosciuto

I GIORNALI di ieri hanno riferito che l'annuncio dato al Senato dal ministro dell'Interno, Rognoni, annuncia il suo dimissioni dal posto di capo della Polizia. Rognoni è stato speso da una preoccupazione del dirigente della Digos di Catanzaro Saladino, è stato accolto dall'Assemblea con un applauso unanime e l'ha fatto da quella parte si è aperto un qualsiasi insolito rumore, di chiacchiere, di panche smosse, di libri caduti, di piedi stropicciati, il professore di italiano (un certo prof. Del Rio) ingiungeva severo: «Massini è stato al governo? Si è speso? Per quanto personalmente ci riguarda, ne dubito. Per fare il ministro dell'Interno come

Il filo nero

Commentando la destituzione del capo della polizia, abbiamo fatto presente ieri che non si deve credere di aver chiuso con quella decisione i problemi aperti dalla scandalosa fuga di Ventura, abbiamo scritto che l'affare va oltre. Perché va oltre? Essenzialmente per una ragione: perché dimostra — meglio sarebbe dire conferma — che la trama mostruosa continua, che il filo nero non è stato spezzato, che il meccanismo da cui parlò Fontana l'attacco terroristico alla democrazia è ancora in funzione.



ROMA - Un momento della grande manifestazione di ieri contro la violenza mentre sfilava per le vie della capitale

La Direzione del PCI

Comunista

Rognoni, questo sconosciuto

Un grande corteo

Il filo nero

Sciopero e grande corteo